

## L'AREA OCCIDENTALE

## Bagnolifutura, scontro tra società e Consiglio sulla colmata

Ambrogi: "Renderla innocua senza spostarla". Iannello: "Solo la giunta può decidere"

NAPOLI (cc) - Il presidente di Bagnolifutura **Omero Ambrogi** fa arrabbiare l'ala movimentista e ambientalista della maggioranza politica consiliare che sostiene il sindaco **Luigi De Magistris**. Il manager ai vertici della società di trasformazione urbana è intervenuto sulla colmata di veleni depositata da tempo nell'area dell'ex Italsider. "Se la messa in sicurezza come sostengono in molti, tutela la salute dei cittadini come il suo eventuale trasferimento, perché non pensare di renderla innocua senza spostarla?", ha dichiarato Ambrogi. Immediata la

replica di **Carlo Iannello**, presidente della commissione Urbanistica e consigliere del gruppo 'Napoli è Tua'. "Serve un incontro urgente su Bagnoli e non solo - ha sottolineato Iannello - Il presidente di Bagnolifutura dovrebbe limitarsi a dare esecuzione al Prg smettendola di continuare a rilasciare dichiarazioni contrastanti con il programma del sindaco e gli atti normativi dello Stato e del Comune - ha puntualizzato - E' giunto il momento che della questione se ne occupi direttamente la giunta, richiamando il presidente di Bagnoli futura ad attenersi

ai suoi compiti istituzionali ossia all'attuazione delle prescrizioni di legge e del piano regolatore generale". Intanto, la Stu rischia di fallire. La Bagnoli Futura, azienda partecipata del comune di Napoli rischia di fallire. La società ha accumulato debiti che superano i 300 milioni di euro. Tante le ingiunzioni e le azioni giudiziarie promosse dai creditori. Lo scorso aprile, Ambrogi ha avuto una serie di incontri con i rappresentanti dell'associazione dei costruttori napoletani. Stando ad alcune indiscrezioni trapelate da palazzo San Giacomo, il sindaco De Magi-

stris si sarebbe mostrato disponibile a vendere ai privati quote di partecipazione della società. I bene informati sostengono che sarebbero pronti ad entrare nella Stu, gli imprenditori **Antonio D'Amato** e **Paolo Graziano** e il gruppo Caltagirone (proprietari dell'area dismessa Cementir). Nelle stanze dei bottoni si discute sulla modifica della 'missione' di Bagnoli Futura che non dovrebbe più bonificare e vendere, ma riqualificare con responsabilità immobiliari.

